

Episode 267

Introduction

Romina: Oggi è giovedì 22 febbraio 2018. Benvenuti al nostro programma settimanale, News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Ciao, Stefano.

Stefano: Ciao, Romina! Ciao a tutti!

Romina: Nella prima parte del nostro programma, ci immergeremo nell'attualità di questa settimana. Per prima cosa, commenteremo la tragedia che, lo scorso mercoledì, ha colpito una scuola della Florida; una strage che ha provocato la morte di 17 persone e il ferimento di altre 14. Commenteremo poi un rapporto diffuso dalla polizia olandese lo scorso martedì, nel quale si esprime la preoccupazione che il paese si stia convertendo in un 'narco-stato'. In seguito, vedremo come un recente studio condotto da un gruppo di ricercatori francesi e brasiliani, e pubblicato mercoledì scorso sul *British Medical Journal*, abbia individuato un legame tra cibo altamente lavorato e cancro. Infine, concluderemo questa prima parte della trasmissione con una nota sentimentale: parleremo della morte di Thomas, un'oca neozelandese, molto famosa e amata nel suo paese.

Stefano: In questo massacro sono morte 17 persone, 14 tra le vittime erano bambini. Questo va al di là della mia capacità di comprensione.

Romina: Stefano, in questo momento, vorrei esprimere le mie condoglianze alle famiglie delle vittime. Commenteremo questa notizia tra un attimo.

Stefano: OK...

Romina: La seconda parte del nostro programma, come sempre, sarà dedicata alla lingua e alla cultura italiana. Nel segmento grammaticale esploreremo l'argomento di oggi: il periodo ipotetico della realtà. Infine, concluderemo il programma con una nuova espressione idiomatica: "Essere al settimo cielo".

Stefano: Benissimo, Romina! Cominciamo!

Romina: Sì, Stefano, perché aspettare? Che la trasmissione abbia inizio!

News 1: Florida, 17 morti in una sparatoria in una scuola

Lo scorso mercoledì, un uomo armato ha fatto irruzione in una scuola superiore nel sud della Florida, uccidendo 17 persone e ferendone altre 14. Tra le vittime del massacro, che ha avuto luogo a Parkland, si contano 14 studenti, un insegnante, un allenatore di calcio e il direttore atletico della scuola. Si tratta della strage più grave che abbia mai avuto luogo in una scuola superiore negli Stati Uniti, superando, quanto a numero di vittime, la strage che ebbe luogo alla Columbine High School, nel 1999.

L'assassino è stato identificato come il diciannovenne Nikolas Cruz, un ex studente della scuola. Lo scorso mercoledì, poco prima dell'ora della fine delle lezioni, Cruz è entrato nell'edificio, armato di un fucile semiautomatico AR-15. Dopo aver attivato un allarme antincendio, ha iniziato a sparare alle persone che si trovavano nei corridoi e nelle aule. In seguito, è riuscito ad uscire dall'edificio, mescolandosi alle persone che stavano fuggendo. Poco dopo, è stato arrestato, a poche migliaia di metri

di distanza dal luogo della strage.

Durante una serie di manifestazioni organizzate dopo il massacro, gli studenti della scuola superiore vittima dell'attacco, così come quelli di molte altre scuole, hanno invocato una riforma della legge sul controllo delle armi. I sopravvissuti alla recente sparatoria hanno indetto una "Marcia per le nostre vite", che avrà luogo a Washington il 24 marzo. Numerose manifestazioni si svolgeranno anche in altre città degli Stati Uniti.

Stefano: Nell'apprendere la notizia di questa nuova strage, ho provato un senso di profonda disperazione. UN ALTRO massacro in una scuola, un luogo che dovrebbe essere sicuro per i ragazzi. È assolutamente inaccettabile che episodi come questo continuino a verificarsi.

Romina: È difficile trovare le parole, Stefano. Quello di Parkland è il 18° massacro scolastico ad aver luogo negli Stati Uniti quest'anno. E non siamo nemmeno arrivati a marzo! La violenza legata alle armi da fuoco sta diventando una vera e propria epidemia negli Stati Uniti.

Stefano: I legislatori americani sembrano non vedere il problema, perché? Io non capisco, Romina. Ogni volta che c'è una sparatoria di massa, c'è una grande indignazione e si invoca un cambiamento. E poi? NIENTE!

Romina: Stefano, questo è un problema molto controverso negli Stati Uniti. Da una parte, i sondaggi d'opinione indicano che la maggioranza degli americani è a favore di un inasprimento delle leggi sul controllo delle armi. Dall'altra, il concetto che ci sia un "diritto a possedere delle armi" è profondamente radicato nella mentalità del paese.

Stefano: Ma dov'è il buon senso? Romina, in Florida, non c'è nemmeno bisogno di un'autorizzazione scritta o di una licenza per comprare una pistola! Il fucile d'assalto semi-automatico usato da Nikolas Cruz? Può essere acquistato da chiunque non abbia precedenti penali!

Romina: Noi che viviamo in un paese in cui l'idea che ci sia un diritto a possedere delle armi... semplicemente non esiste... facciamo fatica a capire questo concetto. Qui in Italia, nessuno mette in discussione il fatto che ci siano dei requisiti per possedere una pistola. Per averne una, è necessario un motivo valido; un motivo professionale, ad esempio. L'idea che chiunque possa comprare una pistola è inconcepibile in Italia!

Stefano: Beh, gli Stati Uniti non sono l'Italia. Hanno una cultura diversa per quanto riguarda le armi. Ad ogni modo, gli studenti americani si stanno organizzando e stanno chiedendo un cambiamento; e questo è davvero incoraggiante. Forse, solo forse, l'attivismo di questi giorni potrebbe trasformarsi in un vero movimento, com'è avvenuto con il #metoo. Forse ora è finalmente arrivato il momento giusto.

News 2: Secondo un rapporto diffuso dalla polizia olandese, i Paesi Bassi stanno diventando un 'narco-stato'

Nei Paesi Bassi, gli agenti delle forze dell'ordine sono sommersi di lavoro, e sempre più incapaci di tenere sotto controllo la criminalità che dilaga nel paese. È quanto emerge da un rapporto pubblicato, lo scorso martedì, dall'Associazione della polizia olandese. Il rapporto, che si basa su una serie di interviste a 400 ispettori di polizia, cita un aumento delle attività legate alla criminalità organizzata e descrive il progressivo incremento di "un'economia parallela" basata su queste attività.

Negli ultimi dieci anni, il tasso ufficiale della criminalità è diminuito sensibilmente in Olanda. Tuttavia, secondo gli agenti di polizia, in molti casi, le vittime hanno semplicemente smesso di denunciare gli

incidenti, mentre le organizzazioni criminali operano liberamente. Secondo il rapporto, con le risorse di cui può disporre attualmente, la polizia sarebbe in grado di contrastare soltanto un gruppo criminale su nove.

All'inizio di questo mese, il sindaco e il capo della polizia di Amsterdam hanno espresso preoccupazione in merito all'aumento della criminalità organizzata e all'emergere di forme di criminalità meno visibili nei diversi quartieri della città. Il capo della polizia ha detto che le sue unità passano il 60-70% del tempo a risolvere gli omicidi commessi dalle bande criminali, il che lascia loro poco tempo per affrontare i reati meno gravi.

Stefano: Romina, un paio di anni fa, ho sentito dire che in Olanda erano state chiuse molte prigioni, proprio perché il tasso di criminalità era diminuito molto. È possibile che il tasso di criminalità non sia affatto diminuito... e che, in realtà, molti crimini non vengano segnalati alle autorità?

Romina: Questa è la teoria avanzata dal rapporto della polizia. Attualmente, secondo i dati ufficiali, i reati commessi in Olanda sarebbero meno di 1 milione all'anno. Ma secondo la polizia, i reati che non vengono segnalati sarebbero circa 3,5 milioni. In ogni caso, è difficile stabilire una cifra certa.

Stefano: Ma perché c'è stato un incremento così forte nelle attività della criminalità organizzata? C'è qualcosa, in Olanda, che favorisce l'azione di questi gruppi criminali?

Romina: Difficile dirlo, Stefano. Secondo alcune persone, le leggi permissive in vigore nel paese -- come il fatto che la vendita di cannabis nei caffè e la prostituzione siano consentite -- hanno fatto sì che si creasse uno stereotipo dell'Olanda come un centro per il traffico di droga, e persino per la tratta di esseri umani. È probabile che questo tipo di immagine... abbia attratto i gruppi criminali.

Stefano: Ma Romina, in Olanda, la vendita di cannabis e la prostituzione sono strettamente regolamentate. È difficile immaginare un legame diretto con l'aumento della criminalità organizzata.

Romina: Non sto dicendo che questi due elementi sono la causa del recente aumento della criminalità organizzata nel paese. Ad ogni modo, almeno nel caso delle droghe, è possibile che ci sia un legame concreto.

Stefano: Di che tipo?

Romina: Beh, pensiamo all'ecstasy, per esempio. Attualmente, in Europa, questa droga proviene principalmente da una serie di laboratori situati nell'Olanda del sud. Molti di questi laboratori sono gestiti da bande che sono anche coinvolte nella produzione della cannabis. Quindi, è possibile che la relativa permissività delle leggi sulla marijuana in vigore nel paese abbiano portato a un aumento della produzione e del traffico anche di altri tipi di droghe.

Stefano: E secondo te, qual è la soluzione? Se il numero complessivo degli agenti di polizia è insufficiente, il problema non farà che peggiorare, no?

Romina: Beh, la polizia olandese vuole assumere altri 2000 agenti. Il che, probabilmente, non risolverà il problema, ma potrebbe essere un buon inizio.

News 3: Individuato un possibile collegamento tra cancro e cibi altamente lavorati

Secondo uno studio condotto da un gruppo di ricercatori francesi e brasiliani, il fatto di mangiare cibi altamente lavorati, come ad esempio il pane prodotto in serie, gli snack confezionati e i pasti pronti per il consumo, potrebbe aumentare il rischio di contrarre il cancro. I risultati dello studio sono stati pubblicati mercoledì scorso sulla rivista *British Medical Journal*.

I ricercatori hanno analizzato le abitudini alimentari di un campione di 105.000 adulti, nell'ambito di uno studio a lungo termine, realizzato in Francia. Dalle analisi è emersa una correlazione tra cibi altamente lavorati e cancro: con l'aumentare del consumo di tali alimenti, aumenta il rischio di contrarre il cancro. In particolare, i ricercatori hanno rilevato che, ad un aumento del 10% nel consumo di alimenti altamente lavorati, corrispondeva un aumento del 12% nel rischio di sviluppare cancro. Lo studio si è focalizzato in modo specifico sul cancro al seno, al colon-retto e alla prostata. La correlazione più evidente è stata rilevata nell'ambito del cancro al seno.

Nello svolgimento della ricerca, gli scienziati hanno preso in considerazione un'ampia gamma di fattori, tra cui il fumo, l'attività fisica e la storia familiare dei partecipanti allo studio, ma la correlazione tra cancro e consumo di alimenti altamente lavorati rimaneva comunque evidente. Tuttavia, come hanno sottolineato gli autori dello studio, sarà necessario svolgere ulteriori ricerche per comprendere meglio questo legame, così come per individuare quali siano, tra quelli presenti nei cibi lavorati, gli ingredienti maggiormente nocivi per la salute.

Stefano: Romina, in realtà, i risultati di questa ricerca non sono poi così sorprendenti. Hai mai letto la lista degli ingredienti su un sacchetto di patatine, o su un dolce confezionato?

Romina: Certo, Stefano. Ad ogni modo, gli alimenti altamente lavorati contengono anche grandi quantità di grassi, zucchero e sale, tutti elementi che sono stati più volte messi in relazione con lo sviluppo di varie forme di cancro. In questo caso, di fatto, i ricercatori hanno tenuto conto dell'impatto di grassi, zucchero e sale... e hanno comunque trovato una correlazione. E questo è davvero interessante.

Stefano: Quindi... con l'aumentare della quantità di additivi, aumenta la pericolosità di un alimento?

Romina: È troppo presto per dirlo con certezza. I ricercatori hanno osservato che alcuni alimenti meno elaborati, come il formaggio e le verdure in scatola, non sembrano aumentare il rischio di cancro. Ad ogni modo, è possibile che esista una correlazione più stretta tra alcuni tipi di additivi e l'insorgenza di alcune forme di cancro. E in tal caso, un alimento nel quale sia presente anche soltanto uno di quegli additivi potrebbe essere pericoloso.

Stefano: Noi abbiamo la fortuna di vivere in un paese dove non si consuma una grande quantità di alimenti altamente lavorati. Recentemente, ho letto che solo il 13,4% del cibo acquistato dalle famiglie italiane è altamente lavorato. In molti altri paesi, la percentuale si avvicina al 50%!

Romina: Certo, siamo fortunati: nella nostra cultura c'è un vero e proprio culto per il cibo di qualità. Comunque, anche noi mangiamo patatine fritte e barrette di cioccolato, proprio come si fa in tanti altri paesi.

Stefano: Sì, ma è questione di quantità, no? Una persona abituata a mangiare patatine, dolci confezionati, crocchette di pollo e altri 'cibi spazzatura', sarà probabilmente molto meno sana...

Romina: Può darsi. Ovviamente, i fattori che entrano in gioco nel determinare lo stato di salute di una persona sono molti. Ad ogni modo, questa ricerca potrebbe svolgere un ruolo importante nel cambiare il modo in cui molte persone pensano al cibo.

News 4: Nuova Zelanda: muore l'amatissimo Thomas, un'oca maschio bisessuale

È probabile che Thomas non sia stato l'animale più famoso del mondo, ma, nel suo paese natale, la Nuova Zelanda, era una celebrità molto amata e ammirata. Padre devoto e fedele compagno, Thomas è morto lo scorso 6 febbraio, a quasi 40 anni.

Thomas era diventato famoso all'inizio degli anni '90, quando, sulla costa Kapiti della Nuova Zelanda, conobbe un cigno nero di nome Henrietta. Avendo un'ala danneggiata, Henrietta non riusciva a volare, e Thomas si prese cura di lei. I due rimasero insieme per circa 18 anni. Poi, improvvisamente, comparve sulla scena un giovane cigno. Tra la sorpresa generale, dall'unione del giovane cigno, una femmina, ed Henrietta, che in realtà era un maschio, nacque un piccolo cigno. Henrietta fu ribattezzata Henry. Thomas, sorprendentemente, rimase con la nuova coppia e, negli anni successivi, aiutò i due ad allevare una prole di 68 giovani cigni.

Alla morte di Henry, nel 2009, Thomas era inconsolabile. Il cigno femmina volò via con un nuovo compagno. Negli ultimi anni della sua vita, Thomas divenne cieco e dovette quindi essere trasferito al Wellington Bird Rehabilitation Trust. Lo scorso sabato, dopo una cerimonia commemorativa, il corpo di Thomas è stato sepolto accanto a quello di Henry.

Stefano: Una storia davvero straordinaria, Romina! Dimostra che il vero amore non conosce confini.

Romina: Sì, Stefano, è una storia molto bella. Di fatto, non è infrequente vedere coppie di oche e cigni. Ma il fatto che un'oca aiuti un cigno ad allevare la sua prole... beh, questo è davvero insolito.

Stefano: Ma perché si diceva che Thomas fosse bisessuale? Si è mai accoppiato con un uccello femmina?

Romina: Sì. Qualche tempo dopo la morte di Henry, Thomas conobbe un'oca femmina. Dalla loro unione, nacquero 10 piccole oche. Qualche tempo dopo, purtroppo, i piccoli furono sottratti da un'altra oca, che li allevò come se fossero suoi.

Stefano: Una vita davvero tragica! Thomas, senza dubbio, ha dovuto affrontare molte difficoltà. Ma ha sempre saputo prendere le decisioni giuste.

Romina: Sì, è vero. Ad ogni modo, Thomas è stato anche molto amato. La gente lo andava a trovare spesso. E il giorno in cui il Wellington Bird Rehabilitation Trust ha pubblicato su Facebook la notizia della sua morte, moltissime persone in tutto il mondo -dall'Austria, all'Ungheria al Canada- hanno pubblicato un pensiero o un messaggio di condoglianze.

Stefano: Ho un'idea, Romina.

Romina: Che idea, Stefano?

Stefano: Forse dovremmo scrivere un libro per bambini, con Thomas protagonista!

Romina: Un libro per bambini?

Stefano: Perché no? Noi esseri umani abbiamo molte cose da imparare da Thomas. È stato un modello di amore incondizionato, integrità e tolleranza. C'è forse un modo migliore per trasmettere questi insegnamenti alle nuove generazioni?

Grammar: Hypothetical Constructions: Reality

Stefano: Ieri sera ho rivisto in televisione la terza puntata di “Meraviglie – La penisola dei tesori”, il documentario prodotto dalla Rai, in cui si parla dei luoghi e dei capolavori storici più belli del nostro paese. Ne hai mai sentito parlare?

Romina: Naturalmente! Ho letto che il programma, condotto dal paleontologo e giornalista Alberto Angela, è stato un vero successo. Purtroppo, però, non sono ancora riuscita a vedere nemmeno una puntata.

Stefano: Che peccato! Sono sicuro che **se la guardi, ti innamorerai** di questa trasmissione! È fatta davvero bene!

Romina: Ti credo... **Se ti va, raccontami** di cosa parlava la terza puntata di questo meraviglioso documentario della Rai.

Stefano: Volentieri! In questo episodio Alberto Angela comincia il suo viaggio a Pisa, poi si sposta a Matera per visitare i celebri Sassi e, infine, come ultima tappa raggiunge le Dolomiti, per raccontare la formazione di questa spettacolare catena montuosa.

Romina: Ho letto che questa puntata ha creato un vero polverone. Lo sapevi?

Stefano: Purtroppo sì! Una polemica molto sciocca in realtà, nata dal fatto che la parte del documentario sulle Dolomiti era stata girata solo sul versante di Trento e Bolzano in Trentino-Alto Adige.

Romina: Esatto! **Se hai seguito** la vicenda, **saprai** anche che Roberto Pedrin, presidente della provincia di Belluno, ha detto ai giornali che molti cittadini hanno telefonato per esprimere il loro disappunto sul fatto che la trasmissione non avesse fatto tappa nelle Dolomiti venete. Hai letto anche tu di queste affermazioni?

Stefano: Sì!

Romina: Il presidente Pedrin ha anche detto che parlare delle Dolomiti restando a Trento, è come visitare New York fermandosi soltanto al quartiere di Brooklyn.

Stefano: Beh, è vero che la gran parte delle Dolomiti si trova in Veneto, ma questa a me sembra una polemica un po' sciocca, frutto di sentimenti campanilisti.

Romina: Molto probabilmente hai ragione! Figurati che qualcuno ha addirittura sostenuto che Alberto Angela e la sua troupe, si siano recati in Trentino-Alto Adige e non in Veneto, perché il Trentino avrebbe contribuito finanziariamente alla trasmissione.

Stefano: **Se hanno detto** queste cose, **hanno** davvero **esagerato**! Sarebbe gravissimo se la televisione di Stato facesse informazione in base a una convenienza economica.

Romina: Concordo!

Stefano: Confido nella buona fede del conduttore e presumo che questa piccola gaffe, se vogliamo chiamarla così, sia stata dettata solo da esigenze di ripresa del documentario.

- Romina:** È possibile! Polemiche a parte, sono davvero felice che il programma abbia riscosso tanto successo. Questo prova che tanti italiani sono interessati a programmi televisivi che vanno oltre al mero intrattenimento.
- Stefano:** Questo è vero!
- Romina:** **Se** la Rai **ha colto** il messaggio, forse in futuro **inizierà** finalmente a produrre più programmi ad alto contenuto educativo.
- Stefano:** Ho la vaga impressione che a te non vadano tanto a genio i programmi come l'Isola dei famosi.
- Romina:** Preferisco non rispondere e tu sai bene che, come dice il famoso detto: "Chi tace..."
- Stefano:** Lo so, lo so...Chi tace, acconsente!

Expressions: Essere al settimo cielo

- Romina:** Oggi **sono al settimo cielo**, ho appena saputo che una mia carissima amica si sposerà presto!
- Stefano:** Che bella notizia! Immagino che anche lei, come te **sia al settimo cielo**. Dove si celebreranno le nozze?
- Romina:** Non lo so ancora. Lei è della provincia di Caserta, quindi probabilmente sia la funzione che il ricevimento si svolgeranno in qualche luogo nei paraggi.
- Stefano:** Fossi in te, suggerirei alla tua amica di affittare gli spazi della Reggia di Caserta per il suo banchetto di nozze.
- Romina:** Affittare il meraviglioso palazzo reale dei Borboni, patrimonio dell'Unesco per un matrimonio? Tu sei fuori di testa...
- Stefano:** Guarda che non sarebbe la prima volta che il palazzo viene dato in affitto per eventi privati. Lo scorso gennaio la Reggia ha ospitato le nozze di Angela Ammauro, l'amministratore delegato del marchio di abbigliamento Frankie Morello.
- Romina:** Ricordo questa notizia! È stato un matrimonio da favola! Le foto mostravano una sposa **al settimo cielo**. Rammenti, però, le polemiche che hanno seguito l'evento? In particolare la foto pubblicata sui social che mostrava un allestitore, impegnato nella sistemazione di fiori sulla scala principale, seduto a cavallo di un leone di marmo?
- Stefano:** Mi ricordo bene quella foto! Su questo argomento si è scatenato un dibattito interessante sull'uso improprio dei beni del patrimonio storico e artistico italiano. Credi che il palazzo reale non avrebbe dovuto essere affittato, vero?
- Romina:** In effetti sì, non sono favorevole a queste iniziative per diverse ragioni. Innanzitutto perché si rischia che il nostro patrimonio artistico venga danneggiato a causa di un uso improprio e poi perché in un momento di disuguaglianza sociale, il messaggio che si manda è che i più ricchi e potenti possono comprare ciò che vogliono, anche l'uso di un monumento patrimonio dell'Unesco.
- Stefano:** Hai ragione, in effetti non è un bel messaggio. Però non si possono nemmeno ignorare le ragioni che hanno spinto il direttore della Reggia di Caserta a concedere in affitto il palazzo a privati. Secondo me sono motivazioni ragionevoli.
- Romina:** Sarebbe a dire?

- Stefano:** Beh, il direttore ha chiarito che l'affitto degli spazi della Reggia serve a sovvenzionare la costosissima manutenzione dell'edificio storico.
- Romina:** I contributi dallo Stato non sono sufficienti?
- Stefano:** Purtroppo i fondi non bastano. La Reggia di Caserta è enorme e richiede costanti e costose manutenzioni.
- Romina:** È una situazione complicata, effettivamente! Niente per cui **essere al settimo cielo**.
- Stefano:** Il direttore ha ricordato che prima del suo insediamento, la Reggia di Caserta era in uno spiacevole stato di conservazione, con l'intonaco che si staccava dalle pareti e i suoi vasti giardini infestati dalle erbacce.
- Romina:** Capisco la situazione e la continua necessità di fondi, ma continuo a pensare che affittare gli spazi della Reggia per eventi privati non sia la maniera più efficace e sicura.
- Stefano:** Io non ci vedo nulla di male, Romina. Dopotutto, se ci pensi bene, la Reggia di Caserta al suo interno ha delle stanze molto spaziose, costruite proprio per ospitare grandi cerimonie ed eventi festosi, come, appunto, i matrimoni.